

Corriere della Sera Mercoledì 30 Marzo 2022

Teatro i**Il vero motivo del bacio di Giuda**

Il Teatro i (via Gaudenzio Ferrari 11) inaugura la seconda parte della stagione con «L'ultimo animale», scritto e diretto da Caterina Filograno, in scena da oggi (ore 19.30) al 10 aprile. Lo spettacolo nasce da un'indagine sul bacio di Giuda e si interroga sul rapporto tra Gesù e Giuda, sul motivo profondo del tradimento. Biglietti 20 euro.

**Pacta Salone****«Mileva», la storia della moglie di Einstein**

Al Pacta Salone (via Ulisse Dini 7), da oggi (ore 20.45) al 3 aprile, va in scena «Mileva» (nella foto) di Ksenija Martinovic (anche interprete con Mattia Cason), drammaturgia di Federico Bellini. Lo spettacolo ricostruisce la biografia della moglie di Albert Einstein, la scienziata Mileva Maric che, secondo Martinovic, è stata una figura fondamentale nella «straordinaria progressione creativa del compagno». Biglietti 24 euro. Informazioni su www.pacta.org.

Circolo dei Lettori Il romanzo «Poco a me stesso» di Alessandro Zaccuri

La vita ipotetica del Manzoni

«Gli ho tolto l'abito da monumento nazionale per sbalzarlo in un'altra realtà»

Non è irriverente (e avrebbe potuto esserlo). Ugualmente Alessandro Manzoni non gradirebbe: fra le tante doti, lo scrittore non annoverava l'ironia, essenziale per accettarsi in questa versione non intellettuale e alquanto miserella. «Poco a me stesso» (Marsilio) di Alessandro Zaccuri è un romanzo in stile *sliding doors*, «cosa sarebbe successo se invece di...», che catapultava l'illustre letterato in una vita che con la sua vera ha punti di contatto solo marginali. È lui, non è lui? L'autore, che su invito del **Circolo dei Lettori** presenta il libro (proposto da Helena Janeczek per lo Strega 2022), domani a Casa Manzoni, asserisce che chi conosce bene la biografia del Manzoni lo riconoscerà in alcuni tratti di Evaristo Tirinnanzi, «l'altro Manzoni», contabile al servizio dei Beccaria.

La surreale vita ipotetica di Manzoni: perché?

«È un'idea curiosa che avevo da tempo. La sua personalità complessa mi ha sempre affascinato, era nevrotico e ipocondriaco, elementi che ce lo rendono più vicino e simpatico, con zone d'ombra che ritroviamo nel suo tormentarsi sul concetto di bene e male, nell'annosa ricerca del giusto. Il mio tentativo è stato togliergli l'abito da monumento nazionale e provare a sbalzarlo in una realtà diversa. Così, giocando di fantasia, ho immaginato che Giulia Beccaria, non sposata (nella finzione) al conte Pietro Manzoni e incinta dell'amante



Scrittore Alessandro Zaccuri, classe 1963, davanti alla casa di Alessandro Manzoni (foto Ermes Beltrami/LaPresse)

Giovanni Verri, abbandoni il neonato. Che cresce da trovato. E da lì avanza».

La forma narrativa ha un forte sapore ottocentesco, che si ritrova anche nella lingua.

«È un romanzo d'avventura, mi sono ispirato a Dickens, è sensazionale, pieno di slanci, di passioni, non potevo rendere queste emozioni con lo slang contemporaneo, si sarebbe avvertita una sto-

Milano

«La città dell'Ottocento è molto presente, dal Duomo a Brera al vecchio Bottonuto»

natura. Ho optato per la lingua di due secoli fa, che ho contraffatto per adeguarla al gusto contemporaneo».

Seguiamo la vita di Tirinnanzi, ma al centro c'è anche quella del barone Cercleffeur, avventuriero francese.

«Le due storie, quella dell'uomo che avrebbe potuto essere un altro e quella dell'uomo che si fa passare per qualcun altro, si incrociano. È l'artificio per portare alla luce il personaggio del Manzoni non Manzoni, che emerge attraverso intrighi, promesse non mantenute».

Sullo sfondo, la bella Milano dell'Ottocento.

«La città è molto presente, anche se il campo d'azione è inevitabilmente ristretto: il

Duomo ha funzione di baricentro, e poi da una parte c'è Brera, con Palazzo Beccaria dove è cresciuta e vive Giulia Beccaria, e dall'altra il Bottonuto, il quartiere malfamato oggi scomparso, che era alle spalle del Teatro Lirico».

I Promessi Sposi mai scritti. Si risolve così, cancellandoli?

«Non sono stati scritti, come del resto l'Adelchi e le Odi, ma nel libro in un certo senso se ne trova traccia. Le parole manzoniane risuonano nella mente di Tirinnanzi, come un'eco misteriosa, un assaggio inconsapevole di qualcosa che avrebbe potuto ma non si è compiuto».

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

● Alessandro Zaccuri presenta su invito del **Circolo dei Lettori** domani a Casa Manzoni (ore 18.30, via Morone 1, ingresso libero fino a esaurimento posti; diretta streaming sul canale youtube del **Circolo dei Lettori**) il suo libro «Poco a me stesso» (Marsilio)

● Il libro è un romanzo stile «sliding doors» sulla vita di Alessandro Manzoni. In dialogo con l'autore, Giuseppe Lupo. Reading di Beatrice D'Arienzo

